

Delta

## Trivelle, al Tar contro le nuove concessioni

Ricorso di Comuni ed Ente Parco

Nel mirino il via libera a ulteriori estrazioni

Ferro a pagina 9

# No alle trivelle, i sindaci fanno ricorso al Tar

I Comuni dell'Ente Parco denunciano i pericoli creati dalla piattaforma 'Teodorico': «Paghiamo da anni gli effetti delle estrazioni»

### DELTA

I comuni dell'Ente parco, la provincia di Rovigo e in doppia veste il Comune di Rosolina insieme ad un gruppo di operatori locali, hanno depositato i ricorsi al Tar del Lazio contro le trivellazioni in alto Adriatico. I sindaci dell'ente parco del Delta del Po uniti per bloccare le concessioni per l'estrazione di idrocarburi, già approvate dal Ministero della Transizione Ecologica di concerto con il Ministero della Cultura. A darne notizia dal centro visitatori di Porto Viro Moreno Gasparini, Presidente Ente Parco Naturale Regionale Veneto del Delta del Po e sindaco di Loreo, il primo cittadino di Adria Omar Barbierato, Luisa Beltrame per Ariano Polesine, Maura Veronese per Porto Viro, Franco Vitale per Rosolina, Roberto Pizzoli per Porto Tolle, Francesco Siviero per Taglio di Po. Questi ultimi a rappresentare in delega anche la provincia di Rovigo, che ha formalizzato il ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar Lazio), per

scongiurare l'incubo della subsidenza nel nostro territorio. Un'azione che sarà portata avanti dall'avvocato Bruno Barel del foro di Treviso, già consulente per la Regione e scelto per la lunga esperienza a rappresentare legalmente il Delta del Po.

Un ricorso già depositato dall'ente parco, che sarà formalizzato entro i tempi, anche in doppia veste da parte del Comune di Rosolina che, insieme ad un gruppo di operatori, presenterà altro ricorso per scongiurare il pericolo rappresentato dalla piattaforma offshore denominata «Teodorico», prevista al largo delle coste del Delta. Il ricorso intrapreso dai Comuni dell'ente Parco, dalla provincia di Rovigo e dal comune di Rosolina in doppia veste con un gruppo di operatori del territorio si è reso necessario per salvaguardare il territorio dal ripetersi di disastri già vissuti. Disastri che saranno causati dalle trivellazioni e che si traducono nell'abbassamento del terreno sotto il livello del mare in una zona che insiste sui siti naturalistici di interesse comunitario (SIC) nell'alto Adriatico, istituiti per la protezione della fauna marittima.

Questo territorio ha pagato e continua a pagare gli effetti delle estrazioni metanifere degli anni '50 -'70 registrando picchi di abbassamento di 3,5 metri con una media di circa due metri sotto il livello del mare. Ad oggi il territorio del Delta è strettamente legato alle attività di bonifica e si avvale del lavoro di 38 idrovore e 117 pompe in funzione per una spesa totale di 2,4 milioni di euro all'anno in sola energia elettrica. «Per il bene comune del nostro territorio, i partiti politici si devono esprimere con un'azione politica importante, perché le trivellazioni in mare Adriatico rappresentano un grosso problema», ha affermato il sindaco di Adria Barbierato nell'appoggiare la richiesta del sindaco di Taglio di Po Francesco Siviero, nell'invitare nel Delta, i ministri che hanno dato il benestare alla piattaforma Teodorico.

**Guendalina Ferro**



L'azione dei sindaci sarà portata avanti dall'avvocato Bruno Barel, del foro di Treviso



Peso: 29-6%, 37-39%